

ITALIA

Il Campidoglio teme il bus delle tangenti

● **Il Gip non scarcererà l'ex ad di Breda Menarini: «Non fa nomi, evidentemente protegge i politici»**

ANGELA CAMUSO
ROMA

«Non ha fatto i nomi dei politici con i quali avrebbe avuto rapporti, evidentemente per proteggerli». Il gip parla così di Roberto Ceraudo, ormai in carcere da dieci giorni. È l'ex amministratore delegato della Breda Menarini (al centro dello scandalo che coinvolge il manager Riccardo Mancini, uomo del sindaco di Roma Alemanno): l'azienda avrebbe ottenuto grazie a tangenti l'appalto per 45 filobus dalla municipalizzata Metro Spa, controllata al 100% da Roma Capitale.

Così si è espresso il giudice Stefano Aprile nell'ordinanza emessa ieri che rigetta l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato di Ceraudo. Lo stesso Ceraudo era stato interrogato la scorsa settimana per sapere chi fossero i destinatari eccellenti, tra le alte sfere del Campidoglio, della tangente da 600mila euro che secondo il mediatore d'affari Edoardo D'Inca Levis (anche lui finito in carcere e dopo due giorni liberato) sarebbe finita nelle tasche di qualcuno della «segreteria di Gianni Alemanno», al fine di favorire la Breda Menarini nell'appalto per l'acquisto dei filobus. Levis, in particolare, ha raccontato di essere stato incaricato da Ceraudo di accantonare fondi neri

per le mazzette da destinare ai politici ma Ceraudo, nel suo interrogatorio, ha negato la circostanza: l'ex ad ha infatti affermato di aver semplicemente girato una tangente - di 400mila euro e non di 600mila, a suo dire - a Lorenzo Cola e a Marco Iannilli, i consulenti di Finmeccanica che per primi parlarono, nel corso di interrogatori su altre vicende, di quel denaro. Somme provenienti da fondi creati ad hoc con il sistema collaudato delle false fatturazioni. Breda Menarini, infatti, fa parte di Finmeccanica e Riccardo Mancini, secondo Cola e Iannilli, avrebbe ricevuto la mazzetta - nonché la Breda nell'appalto in questione.

Per il giudice, dunque, Ceraudo non è credibile, mentre lo è d'Inca Levis. La pista che vuole arrivare a scoprire i nomi di chi effettivamente intascò quel denaro sarà dunque battuta su più fronti dalla Procura, che infatti ha intenzione di riascoltare Cola e Iannilli, visto che anche questi ultimi si sono espressi in maniera molto vaga, senza fare nomi, in merito ai destinatari della tangente. Ovviamente, sarà presto ascoltato Riccardo Mancini, anche se a piazzale Clodio han-



Gianni Alemanno (ultimo a destra) ieri in Campidoglio durante la conferenza stampa di presentazione del restauro della Fontana di Trevi. FOTO L'ESPRESSO/AP

no forti dubbi sull'utilità di sue eventuali dichiarazioni. Ora si attendono le decisioni del tribunale della Libertà in merito alla carcerazione di Ceraudo: se il Riesame negherà la liberazione, Ceraudo potrebbe essere reinterrogato, e magari svelare gli eventuali retroscena dell'affaire.

Intanto ieri si è saputo che il tribunale del Riesame, nelle motivazioni del provvedimento con cui ha confermato i sequestri effettuati nell'inchiesta sui filobus, ha dichiarato che la fornitura dei tram «costituiva il primo passo per accedere ai lavori per la costruzione della me-

tropolitana di Roma, tramite le controllate di Finmeccanica, affare ben più lucroso e appetibile». Nel provvedimento i giudici ricordano che Lorenzo Cola e Roberto Borgogni (capo delle relazioni esterne di Finmeccanica) hanno indicato Riccardo Mancini, ex ad di Ente Eur Spa, quale «braccio destro di Alemanno» e «uomo forte dell'amministrazione comunale. Cola aveva appreso da Iannilli - sottolinea il collegio - che questa vicenda era un primo step per intervenire attraverso le controllate di Finmeccanica nella costruzione della metro di Roma, affare che poteva valere due miliardi di euro».

Maturità, ecco le materie Al liceo classico tocca il latino

Latino al liceo classico, matematica al liceo scientifico, lingua straniera al liceo linguistico, pedagogia al liceo pedagogico. Disegno geometrico, prospettiva, architettura al liceo artistico, economia aziendale ai ragionieri, tecnologia delle costruzioni ai geometri; alimenti e alimentazione all'istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione. Sono queste le materie scelte per la seconda prova scritta degli esami di Stato 2013 e contenute nel decreto firmato dal ministro Francesco Profumo, per la prima volta protocollato attraverso una procedura informatica e non più cartacea. Le prove scritte si terranno il 19 giugno (prima prova) e 20 giugno (seconda prova).

Per gli istituti tecnici e professionali sono state scelte materie che, oltre a caratterizzare i diversi indirizzi di studio, hanno una dimensione tecnico-pratico-laboratoriale. Per questa ragione la seconda prova può essere svolta, come per il passato, in forma scritta o grafica o scritto-grafica o scritto-pratica, utilizzando, eventualmente, anche i laboratori dell'istituto.

Il decreto individua, inoltre, le materie affidate ai commissari esterni. È stato seguito il criterio della rotazione delle discipline. Si è dato comunque particolare rilievo agli insegnamenti di matematica e di lingua straniera. A questo proposito, si fa presente che quest'anno, per la prima volta, la lingua straniera, negli istituti tecnici e professionali che prevedono tale insegnamento, è stata affidata ai commissari esterni.

L'ITALIA GIUSTA

Bersani in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE, MARTEDÌ 29 GENNAIO 2013

**ORE 20.45
NH HOTEL, SALA TOMMASEO
CORSO CAVOUR 7**

**SERRACCHIANI
BERSANI**

Bersani partitodemocratico.it
2013 bersani2013.it

